

Chi pratici le scienze dell'antichità e le scienze della cultura può disporre, oramai da più di quindici anni, di un nuovo strumento. Buona parte della ricerca svolta sotto l'egida della seconda delle discipline evocate si svolge tra le carte degli archivi, e lo strumento di studio di cui si vuole offrire qui una presentazione, sommaria e focalizzata, sul lavoro svolto e su quello in corso di svolgimento, è appunto l'archivio delle carte di Louis-Jules Gernet (1882-1962), sociologo e ellenista, fondatore dell'Antropologia Storica del Mondo Antico. L'archivio è stato sottoposto ad un ordinamento ragionato e si rivela utile su diversi fronti: dalla fondazione epistemologica della più giovane tra le discipline coltivate entro le scienze dell'antichità, alla pratica concreta di alcuni rami di questa disciplina, fino alla comprensione della dimensione totale di uno studioso assai radicato nel tempo suo.

Le motivazioni relative alla mancata pubblicazione di molti scritti di Gernet sono da cercare probabilmente nella sua condizione di *helléniste en marge*, che passò ventisei anni della vita ad insegnare nella Facoltà di Lettere di Algeri, ma anche nella sostanziale ed effettiva novità della disciplina da lui elaborata. Gernet nel corso della sua attività interagì intensamente con il sinologo Marcel Granet, con il sociologo Marcel Mauss, con il fondatore della psicologia storica, Ignace Meyerson e, dal 1948, con Jean Pierre Vernant. La parte principale delle carte è stata affidata a Vernant dalla famiglia Gernet, alla morte dello studioso nel 1962. Da Vernant è stata consegnata a Riccardo Di Donato nel febbraio del 1981. Nel 1983 la famiglia Gernet ha fatto un nuovo versamento di carte a Di Donato, il quale ha curato l'inventario dell'insieme dei due nuclei, stabilendo i criteri di archiviazione ed individuando i cinque cartoni di cui sono oggi composte le Archives Louis Gernet (ALG, d'ora in poi), nella loro collocazione provvisoria, presso il Dipartimento di Filologia Classica dell'Università di Pisa. Non è escluso che carte siano ancora rinvenibili in futuro.

Da un punto di vista tematico, ALG contiene testi di diversa natura. I fascicoli sono composti da schedature di testi antichi e di libri, da lettere, da riassunti di corsi universitari, da moltissimi schemi di lavoro continuamente rielaborati, oltre che da numerosi studi inediti di cui buona parte è stata pubblicata oppure è in corso di pubblicazione. I fogli, riferibili ad un arco cronologico che copre la quasi totalità dell'attività scientifica gernetiana (dal 1903 al 1960), sono stati raggruppati dal curatore in cartoni tematici: ALG I contiene i testi e gli articoli che costituiscono una sezione di *Les Grecs sans miracle* (di cui si dirà più avanti); ALG II racchiude il corpus di studi relativi alla leggenda greca; ALG III è il cartone in cui sono stati archiviati i lavori di sociologia giuridica; in ALG IV sono state raccolte tutte le carte relative ai corsi universitari tenuti da Gernet, sia ad Algeri (1921-1948) che presso la VI sezione della Ecole pratique des Hautes Etudes (dopo il 1948); ALG V contiene infine quaderni di lavoro (relativi a buona parte degli studi gernetiani editi) e note di lettura su religione, storia e diritto. Il materiale contenuto nelle Archives è piuttosto eterogeneo, essendo composto di quaderni, dattiloscritti, fascicoli costituiti dall'autore stesso, ma anche di numerosi fogli sparsi, isolati o in relazione con altri, scritti con una grafia che, col passare del tempo, ha subito un'involuzione e che varia anche in relazione ai processi di pensiero da cui è determinata: nei momenti in cui il pensiero corre più veloce della penna, la grafia tende ad appiattirsi e si connota, per l'interprete, di scarsa leggibilità. L'inventario di ALG è stato pubblicato per la prima volta in *Etudes durkheimiennes*, Bulletin d'information 8, 1983, 8-15, ed è stato poi stampato in appendice al volume in cui gli aspetti filologici dei manoscritti sono inquadrati entro lo sviluppo dell'attività scientifica e del pensiero di Louis Gernet (R. Di Donato, *Per un'antropologia storica del mondo antico*, Firenze 1990, 33 ss.). Il lavoro condotto dal curatore si è svolto su un duplice livello di analisi. Su un primo livello si colloca la riflessione epistemologica relativa alla costituzione di un metodo, quello della Antropologia Storica del Mondo antico, che affonda le sue radici nelle nozioni di *civilisation* e di *homme total* elaborate da M. Mauss (su questo si veda l'introduzione del curatore a M. Mauss, *I fondamenti di un'antropologia storica*, Torino 1998) e nella psicologia storica di I. Meyerson (si veda la postfazione del curatore alla riedizione delle meyersoniane *Les Fonctions psychologiques et les oeuvres*, Paris 1995) e che vede nella pubblicazione postuma, a cura di J.-P. Vernant, della *Anthropologie de la Grèce antique* (Paris 1968, tr.it. Milano 1983) un suo primo esito positivo. La riflessione che Di Donato ha dedicato a *La fabbrica dell'Antropologia e a Le ragioni dell'Antropologia* (Per un'antropologia, 33 ss. e 108 ss.) lega lo studio dei processi di concepimento del libro curato da Vernant nel 1968 all'elaborazione di una disciplina e del suo metodo.

Un primo esito di questa riflessione è stato la pubblicazione, nel 1983, di una serie di saggi gernetiani pubblicati con il titolo di *Les Grecs sans miracle* (Paris 1983, tr. it. Roma 1986), una raccolta che affianca lavori inediti (*L'Eryxias pseudoplatonicien, Sur un point de la théologie de Pindare, La préhistoire d'une vertu morale: la tempérance chez les Grecs, Les débuts de l'hellénisme, Constitution et Religion, Solon, Les bases de la cité classique*, ALG I, 1-7) a recensioni e scritti di politica e cultura.

Ad un secondo livello si situa un lavoro sistematico sui testi gernetiani, che ha portato alla pubblicazione di alcuni lavori inediti, collocati entro linee di ricerca ben definite. Tra gli scritti contenuti nel terzo cartone è stato isolato un tema che si iscrive in modo pienamente legittimo nella riflessione della scuola sociologica e antropologica francese. Se si pensa all'attenzione costante dedicata da Durkheim (e dal gruppo dell'Année Sociologique, di cui Gernet fu parte attiva dal 1910 fino alla morte) al tema della famiglia e della parentela, risulterà facilmente intelligibile il motivo per cui sono stati isolati tre scritti intitolati *Quelques désignations homériques de la parenté, La famille en Grèce ancienne, vue générale, Observations sur le mariage en Grèce* (ALG III, 3 a-b e Conferenza 17.4.1953), che coprono un arco temporale che va dagli anni '20 al 1953. Gli scritti in questione sono stati pubblicati per la prima volta da R. Di Donato con il titolo di *Forme e strutture della parentela in Grecia antica* nel 1983 (AION, 1983, 109-51) e sono stati poi pubblicati in traduzione italiana, a cura dello stesso, nel volume *La famiglia in Grecia antica* (Roma 1997). Ancora sulla linea della sociologia giuridica è da ricordare la pubblicazione, antecedente alla costituzione di ALG, di una delle conferenze tenute da Gernet presso l'Institut de Droit Romain de l'Université de Paris, intitolata *Aspects du droit de propriété en Grèce* (6.2.1959, pubblicata a.c. di R. Di Donato in ASNP, serie III, 1980, 1291-310), poi confluita nelle Archives. Tra i lavori collocati nel cartone di sociologia giuridica (ALG III), ricorderemo anche la pubblicazione di un lavoro intitolato *Le droit pénal de la Grèce ancienne*, pubblicato per la prima volta, ancora a cura di R. Di Donato, nel 1984 a Roma (in *Du châtement dans la cité*, 10-35).

Come si vede, buona parte del lavoro sugli inediti e della pubblicazione si colloca negli anni '80, sia per quanto riguarda la costituzione stessa dell'archivio, sia per l'isolamento di alcuni temi in relazione ai quali sono stati pubblicati alcuni inediti (la famiglia, la proprietà, il diritto penale), sia per la riflessione relativa agli aspetti epistemologici della disciplina, connessa all'edizione italiana dell'Anthropologie. Tutta collocata negli anni '80 è anche la pubblicazione, in francese prima (1983) e in italiano poi (1986), dei primi inediti contenuti nelle Archives. Nel 1990 si colloca l'esame, effettuato da A. Soldani, degli studi linguistici gernetiani. In occasione della sua tesi di laurea di Storia della lingua greca (a.a. 1989/1990), A. Soldani si è occupata di ALG IV, 1 e delle schede per il corso di Grammaire Comparée tenuto da Gernet presso la Faculté de Lettres di Algeri. Dalla schede emerge il contatto gernetiano con la linguistica sociologica di Meillet, il rapporto con i risultati della linguistica storica e comparata tedesca e la lontananza dallo studioso francese da ogni forma di semantica strutturale. Negli anni '90, il lavoro sugli archivi si è radicato in modo assai saldo all'insegnamento di Antropologia del Mondo Antico istituito presso la facoltà di Lettere dell'Università di Pisa. Alcune carte sulla tragedia sono state utilizzate in occasione di un corso sui *Persiani* di Eschilo (*La tragedia come espressione di un pensiero sociale, I. Eschilo e Atene* a.a. 1993/1994), mentre gli studi giuridici e quelli religiosi sono divenuti oggetto di numerose tesi di laurea e di dottorato. Come sembrano mostrare molti degli schemi contenuti in ALG III, lo studioso francese concepì l'idea di un piano di studi sul diritto greco piuttosto articolato, progetto che individuò nella pubblicazione antologica di scritti giuridici del 1955 (*Droit et société dans la Grèce ancienne*, Paris 1955) solo il punto di arrivo di un progetto irrealizzato. Tutti gli inediti giuridici pubblicati postumi di cui si è parlato sono richiamati nei molti schemi di lavoro che Gernet raccolse tra le sue carte. ALG contiene anche due volumi inediti sul diritto greco antico, anche essi richiamati a più riprese negli schemi di lavoro (generali e particolari). Si tratta di un volume relativo agli aspetti del diritto procedurale ateniese (ALG III, 17 intitolato *Le fonctionnement du droit*: studiato come Tesi di Laurea nell'a.a. 1995/6, in corso di stampa nella traduzione italiana, *Diritto e civiltà in Grecia antica*, Firenze 2000, a cura di chi scrive) e di un volume più tecnico (ALG III, 1: *Etudes sur la technique du droit athénien à l'époque classique*) di cui chi scrive si sta attualmente occupando per una tesi di dottorato. Naturalmente, la divisione in fascicoli tematici comporta delle scelte di collocazione anche quando il lavoro in questione si collochi al crocevia di diverse discipline e possa talvolta situarsi in più di una sezione. L'inedito *Eranos* (ALG II, 8) affronta questioni che incrociano

assai spesso la sfera giuridica, ma è stato collocato (in modo assai significativo, per la sua comprensione) in ALG II, tra gli scritti gernetiani che costituiscono gli studi di religione greca e compongono il corpus sulla leggenda. *Eranos*, inedito di genesi complessa, è stato oggetto della tesi di laurea di R. Amenta, discussa alla Statale di Milano e condotta in collaborazione tra l'Istituto di Diritto Romano dell'Università degli studi di Milano (sotto la direzione di E. Cantarella e A. Maffi) e l'insegnamento di Antropologia del Mondo Antico dell'Università di Pisa. Il testo gernetiano sull'*eranos* è in corso di pubblicazione con un'introduzione di chi scrive (*Eranos, La confiance des uns et le sentiment d'obligation de l'autre*, in *Dike. Rivista di diritto greco e ellenistico*, 2, 1999). ALG II, come si è detto, è il cartone in cui sono stati collocati gli scritti sulla religione greca. Si è vista l'importanza del secondo cartone delle Archives per la comprensione della genesi di un volume e, allo stesso tempo, di un metodo. Sulla stessa linea si deve collocare lo studio *Polyvalence d'images* (ALG II,1), un lavoro sull'uso del mito come documento di protostoria sociale utile sul versante teorico e sul versante dell'indagine diretta 'sul campo' di alcuni miti greci, in preparazione per la pubblicazione a cura di R.Di Donato. Il corpus sulla leggenda costituisce oggetto di riflessione da almeno un triennio; nell' a.a. 1996/1997 le carte gernetiane sulla leggenda sono state oggetto del corso universitario di Antropologia del Mondo antico (*Mito e civiltà in Grecia antica, Le leggende e la protostoria sociale ellenica nell'opera di L.Gernet*): un esito di quel corso è costituito da due lavori di tesi di laurea attualmente in fase di stesura: L. Marrucci si sta occupando del fascicolo di testi relativi a Teseo, sul quale aveva già lavorato, presso la Scuola Normale Superiore di Pisa, E. Savoldi; M. Benedetti intraprende ora uno studio su testi contenuti in ALG II e in ALG III. Le carte gernetiane sono dense di materiali, di accessibilità non sempre semplice, utili a stimolare la riflessione non solo su molti aspetti delle società della Grecia antica, ma anche su un uomo profondamente calato nel suo tempo, che interpretava il processo noetico proprio della disciplina, di cui egli è fondatore, nel modo più pieno: partire dal presente per giungere al passato, ma per poi tornare sempre al presente, capirlo e poi sforzarsi per cambiarlo.

Pisa

Andrea Taddei